



# AIAM NEWS

## NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE

### RICORDO DI PIERO SCIOLI

di Luigi Mariani

Il cinque febbraio è mancato l'ingegner Piero Scioli, socio dell'Aiam fin dalla sua fondazione e appassionato cultore di meteorologia e climatologia; era nato il 24 ottobre 1924. Piero si era laureato al Politecnico di Milano alla fine degli anni '40, in quel Politecnico che fu l'espressione forse più illuminata della borghesia imprenditoriale lombarda ed a cui sono legati i nomi di Cattaneo, Colombo, Brioschi e Villoresi.

Figlio di un capostazione che aveva diretto importanti stazioni ferroviarie

come Chiasso, si divertiva moltissimo a condurre i treni ed aveva altresì acquisito il brevetto di pilota d'aereo.

In questo momento i ricordi personali si affastellano e mi scuserete per la disorganicità di quanto ho scritto.

Vorrei iniziare dall'aiuto che ebbi da Piero nello stendere e poi realizzare il piano organizzativo del Servizio Meteorologico Regionale della Lombardia in modo tale da garantirne l'operatività 24 ore su 24 anche in condizioni di emergenza (quando l'energia elettrica ti abbandona, le apparecchiature automatiche si rifiutano di funzionare e il personale è sempre meno di quello necessario). Indimenticabile è quanto mi ha insegnato in tema di gestione

operativa, controllo e manutenzione di apparecchiature meteorologiche oppure ancora i consigli che mi dava durante la gestione delle emergenze meteorologiche, consigli che venivano non solo dall'esperienza acquisita nella gestione operativa di linee ferroviarie su un sistema complesso come quello della ferrovie Nord Milano. Può sembrare banale, ma non lo è, rispondere alla richiesta di un responsabile di Protezione Civile o di un Prefetto che ti domanda se può essere ritenuta conclusa una fase acuta di maltempo. In tal caso diviene essenziale un briefing con persone esperte ed in questo caso, con l'aiuto di Piero e di altri amici come il Ignazio Cannizzaro o Sergio Borghi, posso dire di essere quasi sempre riuscito ad evitare gli errori tipici delle situazioni critiche.

Conoscevo Piero dal 1984 e ne apprezzavo le doti di competenza, senso del dovere e spirito di servizio, doti che ha trasposto in tutte le sue esperienze nel settore della meteorologia applicata.

I tre poli dei suoi interessi erano la meteorologia, i trasporti e le trasmissioni radio (era radioamatore ed amava soprattutto la trasmissione radio in codice Morse) cui se ne aggiungeva un quarto, la musica (Piero suonava con una certa abilità il pianoforte).

Conoscenza delle radiotrasmissioni e meteorologia erano, lo ricordo, un elemento chiave per gestire l'operatività di un servizio meteorologico prima che l'avvento di Internet rendesse più agevoli e meno costosi tutti i flussi informativi.

Mi interessa qui approfondire la vocazione di Piero Scioli alla meteorologia, che per Piero era fatta in particolare di amore per l'osservazione e per le misure strumentali e di interesse per la previsione, quest'ultima vista come culmine dell'attività osservativa: "vedere per prevedere" era un motto che gli si attagliava particolarmente e che non a caso figurava nella lettera autografa con cui Filippo Eredia, illustre fisico dell'atmosfera, professore di Enrico Fermi al liceo Umberto e fondato-



Piero Scioli

re del Servizio meteorologico dell'Aeronautica, aveva risposto ad una sua richiesta di consigli circa la strada da intraprendere nella vita.

La vocazione di Piero per la meteorologia, come spesso accade, era nata assai precocemente e il primo incontro con le misure meteorologiche l'aveva avuto con strumenti costruiti artigianalmente: mi ricordava con nostalgia il primo anemometro a coppe realizzato da ragazzo con tre mestoli in alluminio e che aveva collocato sul tetto di una delle stazioni dirette dal padre. Ricordo anche il suo registro con le osservazioni sui temporali svolte negli anni 30 sul Lago Maggiore e che mi mostrava con orgoglio. Amava anche raccontarmi delle sue attività svolte in tempo di guerra presso l'Istituto Idrografico della Marina Militare a Genova e, nei primi anni del dopoguerra, presso l'Istituto di Idrobiologia di Palanza.

La sua abitazione, posta al penultimo piano (l'undicesimo) di quello che è l'edificio più elevato di Castellanza, era un vero e proprio centro meteorologico, dotato di strumentazione meccanica ed elettronica sofisticata. Da lì si godeva di una vista invidiabile su gran parte dell'Arco Alpino Occidentale, l'ideale per l'osservazione ed il now casting "a vista".

Costante era la sua attenzione ai testi di fisica dell'atmosfera ed alle riviste di meteorologia, ad esempio i bollettini che gli pervenivano come socio dalla Royal Meteorological Society e dalla Société Meteorologique de France. Grazie anche alla vicinanza dei figli, Francesco e Paola, della sorella Luisa e di amici come don Sandri e Salvato-

re Furia, aveva combattuto con spirito positivo e con fede la sua battaglia con la malattia che l'aveva colpito nel 2002; da allora salivo a trovarlo abbastanza spesso a Castellanza ove giungevo con il treno delle Ferrovie Nord Milano. Fino all'ultimo ha mantenuto la sua abitudine di tenere un diario meteorologico giornaliero e di gestire i propri strumenti.

Quando lo abbiamo accompagnato al cimitero di Meina, su quel lago Maggiore che tanto amava, durante la benedizione della salma è transitato un merci sulla linea ferroviaria che fiancheggia il cimitero. I suoi treni, ho pensato, gli terranno compagnia anche qui.

Arrivederci, Piero.

### QUEST'ANNO SI VA IN MONTAGNA

*11° CONVEGNO NAZIONALE DI  
AGROMETEOROLOGIA AIAM 2008*

*di Vittorio Marletto*

Grazie all'ospitalità dell'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige ([www.ismaa.it](http://www.ismaa.it)) e della Fondazione Edmund Mach, istituita nel 2005 dalla Provincia autonoma di Trento per promuovere la ricerca in agricoltura, e grazie all'attivismo dei soci Toller e Eccel, che in quell'Istituto lavorano, l'undicesimo convegno Aiam si terrà nel piacevole ambiente alpino del Trentino, dove dal 10 al 12 giugno discuteremo di agrometeorologia, con particolare riferimento al tema "Innovazione agrometeorologica per i servizi e per la ricerca".

L'innovazione è indubbiamente uno dei motori del progresso e l'agrometeorologia costituisce senza dubbio una delle attività tecniche dove maggiori sono le possibilità sia di fare innovazione che di applicare ritrovati innovativi per il progresso dell'agricoltura, basti pensare al ruolo svolto dai personal computer e dalle stazioni automatiche elettroniche nel potenziare in questi ultimi vent'anni un'attività che in precedenza si faceva con la calcolatrice e la carta millimetrata.

Oltre alle tecnologie anche il ruolo stesso dell'agricoltura si sta rinnovando sotto la spinta di molteplici fattori, economici, sociali e ambientali. Di qui la necessità per gli agrometeorologi di cimentarsi con tematiche diverse da quelle tradizionali (fonti energetiche rinnovabili, modellistica matematica, applicazioni agroambientali ecc.), mettendo ulteriormente a frutto le ben note competenze interdisciplinari caratteristiche del nostro bel mestiere.

Il convegno AIAM2008 si articolerà quindi in tre sessioni dedicate rispettivamente alle "Agroenergie", a "Strumentazioni e misure innovative" e a "Modelli e applicazioni". Ricordiamo che c'è tempo per inviare un riassunto preliminare fino al 25 marzo mentre per le due pagine da mandare in stampa la scadenza sarà il 5 maggio 2008.

Rinviamo al sito [www.agrometeorologia](http://www.agrometeorologia) per istruzioni più dettagliate e raccomandiamo a tutti la più ampia partecipazione.

## Publicità sulla Rivista Italiana di Agrometeorologia

In questa Rivista può trovare spazio pubblicità relativa al settore Agrometeorologico.

Condizioni economiche:

- pagina intera 4° di copertina 500 €

- pagina intera – interna 200 €

- modulo minimo: mezza pagina.

- sconto per soci sostenitori dell'AIAM: 10%.

Poiché la ragione sociale dell'Associazione impedisce attività commerciale i fondi saranno introitati a titolo di contributo e saranno finalizzati alla copertura delle spese di pubblicazione della rivista. Si precisa inoltre che il contributo non è deducibile dalla dichiarazione IRPEF in quanto AIAM non è una ONLUS.

Le richieste devono essere inviate al presidente dell'Aiam dott. Vittorio Marletto (all'indirizzo [vmarletto@arpa.emr.it](mailto:vmarletto@arpa.emr.it)) che è disponibile per ogni ulteriore dettaglio.

Si precisa infine che le richieste che perverranno saranno soddisfatte in ordine di priorità di ricevimento.